

# Comunità pastorale di Chiuro e Castionetto

1 SETTEMBRE 2024 – 8 SETTEMBRE 2024

22 <sup>a</sup> t. Ordinario B <b>1</b> Domenica	Ore 09.30 Castionetto S. Bartolomeo Ore 10.45 Chiuro Ss. Giacomo e Andrea Ore 18.00 Chiuro S. Carlo – M. della neve <i>prima della messa confessioni</i>	Def. Pozzi AGNESE (Ines) Def. Nesina ERMINIO e Melé OLINDA Def. DENIS
<b>2</b> Lunedì	Ore 17.30 Chiuro Ss. Giacomo e Andrea (Oratorio confratelli)	Def. Besseghini IVANA
<b>3</b> Martedì S. Gregorio Magno	Ore 17.30 Chiuro S. Carlo – M. della neve	
<b>4</b> Mercoledì B. Nicolò Rusca	Ore 09.30 Chiuro Casa di Riposo	
<b>5</b> Giovedì		
<b>6</b> Venerdì		
<b>7</b> Sabato	Ore 17.00 Castionetto S. Gregorio Ore 18.15 Chiuro Ss. Giacomo e Andrea	Def. Balzarolo PAOLO e Valli LINA Def. fam. Gandola, Trillo, Campanari
23 <sup>a</sup> t. Ordinario B <b>8</b> Domenica	Ore 09.00 Castionetto S. Bartolomeo  Ore 10.45 Chiuro Ss. Giacomo e Andrea Ore 18.00 Chiuro S. Carlo – M. della neve <i>prima della messa confessioni</i>	Def. Incondi INNOCENTE, LINO e ANGELA Def. Baruta DANIELE e Amonini ILDE Per la comunità pastorale

\* **CAMBI ORARI:** Giovedì 5 e venerdì 6 settembre non saranno celebrate le messe feriali a Castionetto e a Chiuro. La messa domenicale dell'8 settembre a Castionetto S. Bartolomeo sarà anticipata alle ore 9.00 per non sovrapporsi alla gara PerCorriCastionetto.

\* **SOPPRESSIONI MESSE FERIALI:** Nelle prossime settimane saranno soppresse alcune messe feriali per assenza del parroco nei giorni di giovedì 12 e venerdì 13 e da lunedì 16 a mercoledì 18 settembre. Saranno ovviamente garantite invece le messe festive.

\* **ESALTAZIONE DELLA S. CROCE A CASTIONETTO:** Sabato 14 settembre in occasione della festa della S. Croce la messa prefestiva a Castionetto sarà celebrata a S. Bartolomeo alle ore 20.00 al posto di quella delle 17.00 a S. Gregorio.

\* **INCONTRO A SONDRIO CON P. VALOTI, MISSIONARIO IN BANGLADESH:** L'Associazione Solidarietà Terzo Mondo ha organizzato per la sera di lunedì 02 settembre alle 20.30 un incontro pubblico

con P. Lorenzo Valoti presso la sede del Centro Evangelico di Cultura di Sondrio in via Malta, 16.

\* **PERCORRICASTIONETTO, INCONTRO E CORSA:** In occasione della quinta edizione di PerCorriCastionetto il Gruppo Sportivo Castionetto propone per sabato 7 settembre alle ore 20.45 a Castionetto presso la sala parrocchiale "don Enrico Tognolini" una serata dedicata alla corsa in montagna e alla salute nello sport con il campione Alex Baldaccini e i cardiologi dr. Marco Marieni e dr.ssa Maria Luigia Ghirimoldi e, per domenica 8 presso il centro sportivo Castionetto con ritrovo alle ore 9.00 e partenza alle ore 10.30, la corsa non competitiva di 11 km e la camminata a passo libero di 3,5 km.

\* **PROFESSIONE TEMPORANEA NELLA FRATERNITÀ SANTO SPIRITO:** Martedì 17 settembre, giorno della celebrazione della liturgia dell'Impressione delle Stimmate di San Francesco, presso la chiesa del convento di Montagna, alle ore 18 ci sarà la celebrazione eucaristica con la professione temporanea di Cinzia Del Molino.

Whatsapp



Email



Sito



Facebook



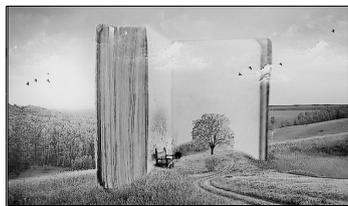
Visita il nostro SITO: [parrocchiechiurocastionetto.it](http://parrocchiechiurocastionetto.it)

Visita la nostra pagina Facebook

Ricevi il foglio avvisi sul tuo telefono o sulla tua mail

Inquadra il codice QR relativo per visualizzare o iscriverti

Per contattare il parroco: Don Andrea – 339 894 3966 – [andrea.delgiorgio@diocesidicomo.it](mailto:andrea.delgiorgio@diocesidicomo.it)



## LA PAROLA È LA MIA CASA

XXII dom TO anno B

**Siamo una Chiesa  
saggia e intelligente?**

***Dal vangelo secondo Marco (Mc 7,1-8.14-15.21-23)***

*In quel tempo, si riunirono attorno a Gesù i farisei e alcuni degli scribi ...*

A che cosa servono le regole? Occorre una obbedienza cieca e senza domande o un altro approccio? La Parola di Dio di questa domenica introduce il tema delle «leggi e norme» e del loro rapporto con la questione della «purezza», cioè la possibilità della vicinanza del Signore. Lo fa ponendo una accanto all'altra due letture in apparente contraddizione: il brano del Deuteronomio, dove Dio dice «Non aggiungerete nulla a ciò che io vi comando e non ne toglierete nulla», e il vangelo, dove Gesù mette in discussione le norme rituali che cadenzano la vita del pio israelita. Nella meditazione di questa Parola è necessario sfuggire la tentazione di ridurre tutto alla testimonianza dell'abolizione, da parte di Gesù, del complicato sistema di regole e regolette dell'ebraismo per sostituirlo con un altro. La conseguenza di questa interpretazione monca è la convinzione che le regole esistano solo per evitare un castigo. Per sfuggire a questa lettura facile ma inadeguata, proviamo ad entrare nel cammino di ricerca che ci propone il vangelo. Il brano proposto dal lezionario si trova all'interno della cosiddetta «sezione dei pani», tra le due moltiplicazioni, quella in terra ebraica, al capitolo 6, e quella per i pagani al capitolo 8. Una delle tante commissioni d'inchiesta di farisei e scribi venuta da Gerusalemme per saggiare l'ortodossia di Gesù, gli chiede ragione della trasgressione di una delle norme di purezza (quelle del lavaggio rituale delle mani prima dei pasti) da parte di alcuni suoi discepoli. Come in altre occasioni, Gesù approfitterà della disputa per abituare la folla e i discepoli a discernere e ragionare su se stessi e sul loro rapporto con Dio. Marco, che scrive il suo vangelo probabilmente per la comunità cristiana di Roma, si dilunga nella elencazione di tradizioni e di norme simili a quella oggetto della disputa. La risposta di Gesù, che cita il profeta Isaia, è un'accusa nei confronti di chi voleva usare la trasgressione della tradizione da parte dei suoi discepoli contro di lui. Ma è anche un insegnamento: le tradizioni, che dovrebbero essere uno dei modi di incarnare nella vita quotidiana la Parola di Dio, in buona fede o, in questo caso, in mala fede, possono diventare un elemento che la contraddice o un mezzo per trasgredirla. Allora è necessario, da parte del discepolo, un continuo

discernimento e un vitale contatto con ciò che è l'essenziale della Rivelazione. Chiamata la folla (cioè coloro che ancora non si sono decisi per Lui), insegna loro, con una parabola in forma di proverbio, il primato dell'interiorità: non sono le sequenze di gesti, i lavaggi rituali, l'astenersi dai cibi dichiarati illeciti ad avvicinare a Dio, o la loro non osservanza ad allontanare da Lui, ma è ciò che esce dal cuore (cioè dall'interiorità) dell'uomo ad essere decisivo nel rapporto con sé stessi e con il Signore. Entrato in casa con i suoi discepoli (coloro che sono già nella sequela), secondo la prassi educativa a Lui abituale, espliciterà e chiarirà il concetto con un elenco di propositi di male che escono dall'interiorità dell'essere umano e allontanano da una relazione autentica con sé, con gli altri e con Dio. Non esplicitato nel brano ma sullo sfondo, sta anche la constatazione, insegnata da Gesù e condivisa da molte correnti dell'ebraismo a Lui contemporaneo, che l'avvento del Messia comporta il superamento di alcune leggi e tradizioni. L'itinerario di ricerca, che la Parola ci ha fatto percorrere, ci porta a considerare la vera funzione delle norme religiose e delle tradizioni e il rapporto che siamo chiamati ad avere con esse al di là dell'osservanza. Esse svolgono un ruolo educativo nei confronti della nostra interiorità: le regole, quando sono giuste e utili, stimolano e aiutano a tirare fuori dall'uomo ciò che di buono ha nel cuore e pongono un limite alle pulsioni di male che ne escono. E sempre danno consistenza a una visione di sé, dell'altro, del creato e di Dio. Per questo è necessario un discernimento continuo sulla loro adeguatezza e sulla loro funzionalità in direzione della relazione con queste realtà. Un esempio di questo ruolo formativo e rivelativo delle tradizioni e delle usanze religiose lo troviamo nelle indicazioni delle antiche sapienze, tra cui quella cristiana, sul cibo e sull'esperienza del mangiare. Digiuni e limitazioni legati ad alcuni alimenti, alla loro modalità di preparazione e di consumo o al tempo di astensione dagli stessi, lungi dall'essere solo forme di penitenza o di dieta, ci fanno riflettere circa il nostro rapporto con il creato e con il mondo animale in particolare, spesso predatorio, avido, incurante della salute umana e della dignità delle altre creature, sregolato. E quindi bisognoso di un limite. Per tutti questi motivi, vedendo i cristiani frequentare e osservare la Parola di Dio, da tutto il mondo si dirà, come afferma il libro del Deuteronomio: «Questa grande nazione è il solo popolo saggio e intelligente».

**«Non esiste vera conversione se non quella del cuore».**

p. André Louf